

Modifica
elemento

Cronologia versioni



Condiviso con



Elimina elemento

Gestisci



Invia avviso

Azioni



Piani di Zona 2019

Home page

Da compilare a cura del distretto

Materiale regionale

Visitatori

Support

Sito 2018

Recenti

Cerca in questo sito ▾ 🔍

Interventi 2019

Intervento	Aree	Preventivo
Titolo		
Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale - annualità 2019		
Distretto	Città di Bologna	
Riferimento scheda regionale	8 Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale; 10 Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità; 22 Misure a contrasto della povertà (SIA/REI, RES); 23 Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (L.R. 14/2015); 24 La casa come fattore di inclusione e benessere sociale; 37 Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neomaggiorenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela	
Riferimento scheda distrettuale	Promozione della salute in carcere, umanizzazione della pena e reinserimento delle persone in esecuzione penale	
Riferimento scheda 2018		
Soggetto capofila	Comune	
Specifico del soggetto capofila	Comune di Bologna	
Ambito territoriale	Distrettuale	
È in continuità con la programmazione precedente?	Sì	
Inserito nel percorso Community Lab?	No	
Razionale/Motivazione		
Razionale/Motivazione		
Obiettivi		
- Migliorare il raccordo e la comunicazione fra le diverse realtà attive nell'area dell'esecuzione penale e rafforzare la programmazione condivisa, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi rivolti agli adulti ed ai minori sottoposti a misure penali restrittive della libertà personale - Favorire sul territorio metropolitano di Bologna la possibilità di accesso e di adeguata esecuzione delle misure sostitutive della pena e alternative alla detenzione, secondo le più recenti previsioni normative nazionali ed europee. Al riguardo è da considerare quanto previsto dalle recenti modifiche all'Ordinamento Penitenziario di prossima emanazione che all'art. 14 comma 3-bis recita "Ai fini dell'Affidamento in prova (quello ordinario recentemente allargato da 3 a 4 anni mentre quello terapeutico rimane per condanne fino a 6 anni) il condannato (libero o detenuto) che non disponga di una propria abitazione o altro luogo di privata dimora, può accedere a un luogo pubblico di cura, assistenza o accoglienza ovvero a un luogo di dimora sociale appositamente destinato all'esecuzione extracarceraria della pena detentiva nella disponibilità di enti pubblici o convenzionati.		

- Prevenire la recidiva sia delle persone dimesse dal carcere per fine pena che di coloro che dalla libertà e/o detenzione eseguono la pena in una delle Misure Alternative; migliorare le condizioni di vita in carcere ed incrementare le opportunità di reinserimento sociale delle persone sottoposte a misure penali restrittive della libertà personale.
- Rendere la carcerazione un'opportunità per di prendersi cura della propria salute e favorire un assessment della salute che a causa della vulnerabilità della persona spesso sono non riconosciute o trascurate.
- Assicurare maggiore continuità agli interventi di prevenzione ed educazione alla salute realizzati all'interno del carcere e garantire la continuità assistenziale, terapeutica/farmacologica, con il territorio

Descrizione

Descrizione

Gli interventi del Comune e dell'Azienda USL di Bologna all'interno della Casa circondariale di Bologna sono molteplici e mirati sia a migliorare le condizioni di vita delle persone detenute, sia a collaborare con l'area trattamentale, per cercare di rendere effettiva la funzione rieducativa della pena.

Sul versante **sociale**, sono attivi ad opera di Comune e ASP Città di Bologna:

- uno **Sportello informativo e di mediazione** che svolge una funzione di informazione e mediazione fra le persone detenute, con particolare riguardo agli stranieri, l'istituzione penitenziaria, la rete dei servizi territoriali; dal mese di ottobre del 2009 è in funzione all'interno del penitenziario un servizio di rilascio della documentazione anagrafica, regolato da una Convenzione tra la Direzione del carcere ed il Quartiere Navile.
- Il **"Progetto dimittendi"**, che opera in raccordo con lo Sportello Informativo e di mediazione e si rivolge ai detenuti con pena definitiva nei 12 mesi precedenti alla conclusione della pena e nei 6 mesi successivi, con l'obiettivo di migliorare il raccordo fra il carcere e la rete dei servizi esterni sociali (Servizi Sociali territoriali locali o di altre città), sanitari (Unità mobile, Sert Cittadini, DSM, Centro CASA...) e del volontariato, per sviluppare percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale su tutti gli aspetti necessari, in particolar modo rispetto alla continuità della cura. Il progetto assicura sia presa in carico individualizzata, sia incontri di gruppo per orientamento ai servizi territoriali.

Sul versante **sanitario**, l'impegno dell'AUSL di Bologna mira in particolare ad assicurare parità di trattamento e continuità assistenziale in fase di uscita. Per ciascun detenuto con patologie croniche viene predisposto un Piano Assistenziale Individuale ed una Cartella sanitaria compilata sul SISP che può essere richiesta dal detenuto in uscita. Attraverso alcune figure sanitarie dedicate, verranno proposti ai detenuti incontri individuali e di gruppo di prevenzione e promozione della salute, nonché campagne di informazione, sensibilizzazione ed educazione alla salute. Oltre alla REMS presente in città è inoltre attiva nella sezione femminile del carcere un'area per la detenzione di persone con problematiche psichiatriche.

Rispetto al **sostegno all'inserimento lavorativo**, sono organizzati con risorse del FSE, da Enti di formazione professionale accreditati che partecipano ai Bandi emanati dalla Regione Emilia-Romagna, attività di orientamento al lavoro e corsi di formazione professionale. I profili professionali proposti sono definiti in accordo con la Direzione dell'Istituto e tengono conto dell'acquisizione di competenze spendibili sia all'esterno, sia all'interno della Casa Circondariale.

In riferimento al tema dell'**istruzione** sono assicurati dal Centro per l'Istruzione degli Adulti - CPIA Metropolitano corsi per l'acquisizione della licenza media e corsi di italiano L2. Sono inoltre funzionanti classi di Ragioneria, gestite dall'Istituto Statale di Istruzione Superiore "J.M. Keynes" di Castel Maggiore. Bologna è uno dei 14 Poli Universitari Penitenziari attivi in Italia, in virtù di un'apposita convenzione tra le Università e l'Amministrazione penitenziaria.

All'interno della Casa Circondariale sono attive numerose **associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato** e pure singoli volontari che, con il coordinamento dell'Area Educativa, collaborano alla realizzazione di iniziative volte a migliorare le condizioni di detenzione. Sono presenti anche alcune **aziende del territorio** che hanno aperto attività in carcere, per incrementare le opportunità di lavoro dei detenuti.

Per quanto riguarda l'**esecuzione penale esterna**, il Comune e ASP Città di Bologna, realizzano:

- azioni di supporto ai percorsi di inserimento lavorativo per persone dimesse nei primi 6 mesi dal fine pena, e integrazione delle risorse FSE per tirocini formativi
 - azioni con i servizi di prossimità per intercettazione, accompagnamento e accoglienza di persone in uscita dal carcere, con 5 posti letto dedicati, sia in pronta emergenza, sia strutturati per permanenze più lunghe fino a 6 mesi post scarcerazione
 - consulenza specialistica del "Progetto dimittendi" rivolta ai servizi sociali del territorio comunale e metropolitano, rispetto alla creazione di azioni a favore delle persone dimesse dagli istituti detentivi entro 6 mesi dalla conclusione della pena e la condivisione delle risorse presenti sul territorio
 - inserimento di soggetti in Messa alla prova (L. 67/2014) - in forza di una Convenzione con il Tribunale di Bologna - presso diversi settori del Comune ed in particolare in servizi afferenti all'Istituzione per l'Inclusione Sociale (prevalentemente nell'ambito della rete Case Zanardi), U.I. Protezione Civile, Settore Ambiente ed Energia, Istituzione Musei, Salute e Tutela Ambientale, Archivio Storico, ecc.
- Sempre attraverso l'Istituzione il Comune rende disponibili alcuni alloggi di transizione per l'accoglienza di persone in uscita dal carcere e/o familiari di detenuti in visita.
- L'apporto dei **soggetti della società civile** è significativo e importante anche in questo ambito, in particolare per consentire l'accesso a misure sostitutive della pena ed alternative alla detenzione.
- L'AUSL di Bologna garantisce la piena collaborazione con l'Autorità Giudiziaria per l'aspetto della presa in carico sanitaria di continuità.

Nell'ambito del Programma finalizzato carcere 2018, è stata ridefinita, con Delibera di Giunta comunale PG N. 279965/2018, la composizione del Comitato Locale, istituito ai sensi del Protocollo d'intesa tra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 279/1998 e sue successive integrazioni.

Destinatari

Destinatari

I cittadini detenuti nella casa circondariale di Bologna e quelli in esecuzione penale esterna sul territorio metropolitano. Al 3 giugno 2019 sono reclusi nella Casa Circondariale di Bologna 835 persone, di queste 75 sono donne e 455 sono stranieri. Al 31.05.2019 le persone in esecuzione di Misure Alternative alla Detenzione, Misure di sicurezza, Sanzioni Sostitutive e Messa alla Prova, sono complessivamente 1150 (di cui 557 domiciliati/residenti nel Comune di Bologna e 593 nell'Area Metropolitana). Totale uomini 997, totale donne 153. Gli stranieri che al 31.05.2019 eseguono una delle Misure Alternative e Sanzioni di Comunità sono 289 (su un totale complessivo di 1150 persone)

Azioni previste

Azioni previste

- Avviare un percorso di riflessione congiunta fra Amministrazione comunale, Amministrazione Penitenziaria, U.I.E.P.E. e C.G.M. sui temi della Giustizia Riparativa, delle Misure Alternative e Sanzioni di Comunità, della Mediazione in ambito penale, anche per individuare modalità migliori di collaborazione e raccordo fra il sistema dei servizi territoriali ed i servizi della giustizia. Tale Azione sarà sviluppata anche in collaborazione con gli Uffici comunali che si occupano del *"Patto per la Giustizia nell'area metropolitana di Bologna"*

- Sviluppare e consolidare l'attività dello sportello informativo intramurario, sia per l'ambito sociale che per l'ambito sanitario, ipotizzando l'integrazione del personale sanitario che opera all'interno del carcere con una figura educativa dedicata.
(Costo gestione Sportello 126.257,25 euro)

- Sostenere progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per coloro che sono in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere, in particolare nei confronti dei soggetti con vulnerabilità sociali e/o sanitarie che necessitano di risposte anche fortemente assistenziali. Dal 2019 è attivato un progetto di scouting e monitoraggio aziendale.
(Sostegno al reddito e tirocini formativi 32.104,34 euro + scouting aziendale 10.000,00 euro)

- Promuovere interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita, del benessere della persona e all'umanizzazione della pena, con particolare attenzione ai "nuovi giunti" e ai "dimittendi", rafforzando il raccordo fra servizi che operano dentro e fuori dal carcere. Il Progetto dimittendi dispone inoltre di 5 posti letto in 3 diverse strutture, per interventi di accoglienza abitativa rivolti a persone in uscita dal carcere a rischio vita di strada
(Costo operatori sociali 36.000 euro + 4.245,37 quota parte costo posti letti)

- Promuovere l'accesso alle misure alternative alla detenzione, anche per soggetti con vulnerabilità negli ultimi 12 mesi di detenzione, come parte del progetto di reinserimento sociale.

-Attivare percorsi di giustizia riparativa, di legalità, di sensibilizzazione della società civile alle problematiche proprie dell'utenza debole e marginale, nel tentativo di scalfire quel complesso di stereotipi culturali e di paure collettive che storicamente e sociologicamente definiscono l'atteggiamento pubblico di fronte a determinati comportamenti e/o determinati soggetti.

- Prendere in carico i detenuti con Patologie Croniche in uno stato di vulnerabilità socio sanitaria avviando percorsi di presa in carico territoriali

- Attivare in carcere gruppi di informazione ed educazione alla salute

- Attivare in carcere interventi di Riduzione del Danno e prevenzione all'overdose e alla ricaduta.

- Si ipotizza, per il 2019, di sviluppare azioni di supporto formativo, integrato e multidisciplinare, a favore degli operatori che, a vario titolo, operano nell'area dell'esecuzione penale

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Eventuali interventi/politiche integrate collegate

Le attività e gli obiettivi che riguardano l'esecuzione penale minorile sono inclusi Nella scheda n. 37 relativa alla "Qualificazione del sistema di accoglienza e cura rivolto a bambini, adolescenti e neo-maggioresenni con bisogni socio-sanitari complessi nell'ambito della protezione e tutela".

Le azioni qui proposte si integrano con quelle contenute nelle schede n. 10 "Azioni di contrasto dell'esclusione sociale delle persone in condizioni di povertà estrema o a rischio marginalità", n. 22 "Misure di contrasto alla povertà (SIA/REI, RES)", n. 23 "Avvicinamento al lavoro per le persone fragili e vulnerabili (LR. 14/2015)" e n. 24 "La casa come fattore di inclusione e benessere sociale" e con il Programma integrato dell'AUSL di Bologna "Dipendenze Patologiche e assistenza alle popolazioni vulnerabili."

Referenti dell'intervento

Referenti dell'intervento

Rita Paradisi - Comune di Bologna
Luca Decembrotto - ASP Città di Bologna
Raffaella Campalastri - AUSL di Bologna

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Istituzioni/attori sociali coinvolti

Comune di Bologna, Azienda USL di Bologna, ASP Città di Bologna, Casa Circondariale di Bologna, UIEPE, CGM, soggetti del terzo settore (associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, enti gestori dei servizi), Garante comunale dei diritti in area penale.

Risorse non finanziarie

Risorse non finanziarie

Novità rispetto al 2018

Novità rispetto al 2018

Le risorse aggiuntive, rispetto all'annualità 2018, previste dal finanziamento regionale per il Programma Carcere, sono destinate ai progetti di inserimento e re-inserimento socio-lavorativo per le persone in esecuzione penale esterna e/o in uscita dal carcere e al progetto di scouting aziendale.

La presente nuova scheda è stata approvata dal CLEPA il 14/6/2019 di cui si allega il verbale sul portale regionale, parte integrante del Programma Attuativo 2019 del Piano di zona.

Intervento annullato

[illegible]

Risorse comunali

Comune

Risorse comunali

Comune

Risorse comunali

Comune

Risorse comunali

Comune

Risorse comunali

Comune

Risorse comunali

Comune

Altre risorse

Anno 2019

Anno 2018

Fondo sociale locale - Risorse statali

Fondo sociale locale - Risorse regionali

Servizi educativi 0-3

Centri per le famiglie

Centri Antiviolenza

Mobilità soggetti fragili

Risorse fondo sociale locale anno precedente

Carcere	€
	145.969,51

Quota di cofinanziamento del Comune sede di carcere	€
	62.558,36

Compartecipazione utenti

Fondo FAMI

Fondi FSE PON inclusione - Avviso 3 -

Fondi FSE POR - LR 14/2015

Quota cofinanziamento dei Comuni con risorse proprie LR14/15

Fondi FSE PON inclusione - Avviso 4 -

Programma "DOPO DI NOI" (L122/2016)

Programma gioco d'azzardo patologico

FRNA

FNNA

AUSL Risorse FSR prest sanitarie erogate nei servizi NA

AUSL

Specifica AUSL

Altri fondi regionali

Specifica altri fondi regionali

Altri fondi da soggetti pubblici (ASP/ASC)

Altri fondi statali/pubblci

Specifica altri fondi statali/pubblci

Altri soggetti privati

Specifica altri soggetti privati

Altri fondi europei

Altro finanziamento

Specifica altro finanziamento

Versione: 5.0

Elemento creato il 11/07/2019 12:48 da ☐ Carla Martignani

Ultima modifica eseguita il 24/07/2019 13:13 da ☐ Carla Martignani

Chiudi